

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Costo Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) ACCELERATO con fermata a Sirevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 6,52 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 20,22 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

S. E. il Ministro Calissano

Il grave lutto che ha colpito la città di Alba e la famiglia Calissano ha trovato viva e profonda corrispondenza in Acqui come in tutta Italia.

La immatura e tragica morte del Ministro che con tanto ardore si era consacrato alla vita pubblica ed ai gravi doveri del suo ufficio, ha prodotto un senso di grande pietà e simpatia in tutta la nazione.

Presentiamo anche noi, le nostre più vive condoglianze alla città di Alba ed alla famiglia dell'illustre estinto, fiduciosi che

la solidarietà del dolore ci riunisca sempre più nella solidarietà dei comuni interessi e delle comuni aspirazioni.

Di questi pensieri dell'intera cittadinanza si è reso degno interprete il nostro Sindaco con il seguente nobilissimo telegramma:

Cav. Dogliotti - Sindaco - Alba,

« Nel giorno in cui Alba rende estremo tributo suo Grande figlio, Acqui si stringe alla città sorella dividendone l'immenso dolore. GARBARINO, Sindaco ».

Ai funerali di S. E. Calissano, il nostro Sindaco affidò la rappresentanza del Comune al sig. Pietro Beccaro, che personalmente vi intervenne.

Per il Fabbricato Viaggiatori della Stazione d'Acqui

La Costruzione di due Padiglioni — L. 85.000 di nuovi lavori

Un nuovo ed importante progresso si sta compiendo per l'abbellimento ed il vantaggio della nostra città.

Pochi anni or sono, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha proceduto all'ampliamento dei binari ed alla costruzione delle pensiline della stazione di Acqui con una spesa di circa 400.000 lire. Per un semplice capoluogo di Circondario, la stazione d'Acqui è una delle più belle d'Italia!

Le Ferrovie dello Stato si erano riservate di ampliare e migliorare il fabbricato viaggiatori. Questi nuovi lavori sono ora deliberati e l'egregio comm. Bianchi ne ha data testè notizia all'on. Maggiorino Ferraris con la seguente nota:

FERROVIE DELLO STATO

Direzione Generale

Roma, 18 Settembre 1913.

On. Sig. Maggiorino Ferraris
Deputato al Parlamento,

Da tempo si è riconosciuta la insufficienza del Fabbricato Viaggiatori di Acqui, e si è studiato un progetto di massima per un importo di L. 85.000 circa comprendente, oltre ai necessari adattamenti interni, la costruzione di due padiglioni laterali al fabbricato esistente.

In previsione però che l'esecuzione di tale progetto non possa aver corso nell'esercizio 1913-14, si presenterà quanto prima la proposta per l'esecuzione di un primo gruppo di lavori per provvedere ai bisogni più urgenti.

Tale proposta, coordinata al progetto di massima, comprenderà la costruzione di uno dei padiglioni suddetti per adibirlo ad uso caffè e l'adattamento del servizio viaggiatori dei locali attualmente occupati dal caffè stesso.

Il padiglione si costruirà con struttura definitiva formando parte della generale sistemazione di quell'edificio.

Con osservanza,

Devotissimo
BIANCHI.

I lavori saranno compiuti in due tempi diversi.

Nel 1914 si procederà alla costruzione di un elegante padiglione per la distribuzione di biglietti e per la sistemazione delle sale di aspetto e del caffè. Tali servizi saranno grandemente migliorati, co-

sicché avremo una stazione decorosa, sia per il nostro traffico locale, sia per il movimento dei balneanti e dei forestieri.

Un secondo padiglione simmetrico per le merci a grande velocità verrà costruito nell'anno successivo.

Ci sia lecito così di constatare con fatti, come proceda continuo il miglioramento dei servizi pubblici della Città e del Collegio, in modo da rispondere a tutte le legittime esigenze.

In pochi anni, Acqui ebbe: uno splendido ufficio postale: l'ampliamento della stazione: la cattedra di viticoltura: l'impianto del vivaio di viti americane: l'istituzione di 10 nuovi treni al giorno: la costruzione della rete telefonica di Stato estesa gratuitamente a dieci Comuni del Collegio, senza alcun concorso dei contribuenti.

Sono ora in corso ed in via di studio: l'ampliamento del fabbricato viaggiatori: la trazione elettrica Genova-Acqui-Asti: il riordinamento delle Terme dei poveri, che anche esse devono prendere maggiore incremento.

Acqui può in tal guisa constatare, con i fatti, i progressi ed i vantaggi indiscutibili da essa conseguiti, per lo sviluppo dei suoi commerci per dar lavoro agli operai e per la prosperità della cittadinanza.

NUOVI ORARI

Il riassunto ufficiale dei nuovi orari che andranno in attuazione col primo ottobre, porta le seguenti annotazioni:

Acqui-San Giuseppe — Il treno merci 5209 al quale durante la stagione estiva vengono aggiunte alcune vetture per il servizio viaggiatori, da Acqui a San Giuseppe, continuerà a disimpegnare lo stesso servizio anche nella stagione invernale.

Asti-Genova — I treni di questa linea vengono tutti alquanto accelerati.

Il treno 1170 posticiperà la sua partenza da Genova, dalle ore 17,15 alle 17,50, ed arriverà ad Acqui alle 20,15 per proseguire immediatamente per Asti, evitando la lunga sosta di Acqui.

Il treno 1172 posticiperà la sua partenza da Genova fino alle ore 20,55, per rispetto al gruppo dei treni in partenza da Genova verso le ore 20,30. Il treno 1165 partirà da Asti alle 6,20 ed arriverà a Genova alle 10,5, con una riduzione nella durata del viaggio da Asti a Genova, di venticinque minuti.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

La questione pregiudiziale

Il decreto per la convocazione dei Comizi elettorali è di prossima pubblicazione. E' oramai giunto il tempo per ogni Collegio di prendere con coscienza decisa una posizione netta di fronte ai doveri che ogni cittadino ha verso la patria.

Le lotte elettorali, in ogni paese civile e libero, si svolgono soprattutto sulla base dei partiti. Socialisti, liberali e conservatori, ognuna di queste grandi divisioni del pensiero politico di un paese, prende il suo posto di combattimento e di lotta onesta e libera.

Viene in secondo luogo la cura degli interessi locali, che deve pure avere una giusta ed equa considerazione.

Ma ciò presuppone una specie di condizioni normali nella lotta che si determina fra i vari candidati che in realtà non possono che essere due. La moltiplicazione dei candidati in un Collegio è decadenza e degenerazione politica.

Or bene, è in queste condizioni normali e corrette che si presenta la lotta elettorale nel Collegio d'Acqui?

No.

Abbiamo da un lato l'on. Maggiorino Ferraris che da 27 anni ha preso il suo posto nelle fila della Sinistra democratica e vi è rimasto costantemente. Dall'altra l'avv. Murialdi, che dopo che venne invitato a dimettersi dal Partito Socialista, si trova nella condizione indefinibile di dichiararsi senza partito!

Una simile confessione è la condanna più severa che l'avv. Murialdi poteva pronunciare a suo carico. Chi non la comprende non ha senso di morale politica!

Abbiamo in secondo luogo due individui che sono l'uno opposto dell'altro.

Maggiorino Ferraris.

Maggiorino Ferraris per giudizio concorde è uno degli uomini più distinti del Parlamento Italiano ed occupa un posto eminente nella Stampa.

Ministro a soli 37 anni, egli fu d'allora in poi il più giovane dei ministri del Regno d'Italia. Presidente, relatore o membro di importanti commissioni parlamentari, egli continua a godere in alto grado la stima e la fiducia dei suoi colleghi, della Camera e della Stampa. Fu Vice-Presidente della importante Giunta Generale del Bilancio di cui fu membro per lunghi anni e relatore dei Bilanci dei Lavori Pubblici e degli Esteri.

Ma è soprattutto come oratore competente e ascoltattissimo in materie economiche e finanziarie, che Maggiorino Ferraris occupa un posto eminente alla Camera dei Deputati, come lo attesta il suo magnifico successo del mese scorso, nella discussione del Bilancio del Tesoro, che diede occasione ad una delle più belle e più notevoli manifestazioni parlamentari e che gettò vivida luce sul nostro Deputato e sul Collegio di Acqui, che ben a ragione si sente orgoglioso di essere rappresentato con tanto onore nel Parlamento Italiano.

L'escluso!

Dell'avv. Murialdi si sa soltanto questo: che la coscienza popolare ed il suffragio

elettorale lo hanno eliminato, liquidato, radiato da tutte le cariche pubbliche che occupava. Mai un uomo fu colpito e condannato in modo così doloroso e così unanime dal verdetto imponente degli operai e dei lavoratori che prima gli avevano data la loro fiducia.

Candidato del Partito Socialista Operaio nelle elezioni del 24 Giugno 1902, l'avv. Murialdi raccolse 3488 voti come Consigliere Comunale di Genova, sopra oltre 7000 votanti. Egli fu uno dei non eletti: ma in seguito a vacanze avvenute nel Consiglio Comunale, vi entrò in forza d'una sentenza della Corte d'Appello, che gli assegnò un seggio.

Sciolta l'Amministrazione nel 1904, l'avv. Murialdi non rientrò mai più nel Consiglio Comunale di Genova! Dal 1904 in poi, nel corso di undici anni, Genova — dove l'avv. Murialdi vive — non ebbe più nessuna fiducia in lui.

In questo periodo di tempo si succedettero a Genova amministrazioni diverse. Costituzionali, clericali, democratici, socialisti passarono a quel grande Comune ed ebbero a turno il favore delle masse popolari. L'avv. Murialdi fu e rimase escluso. Nessun partito, nessuna classe sociale credette più di porre il suo nome in una lista. Temeva forse una caduta disastrosa? Altrettanto accadde a Sampierdarena.

Centro operaio per eccellenza, Sampierdarena credette alle professioni di fede operaie, popolare, democratica dell'avv. Murialdi! E lo elesse a Consigliere Comunale e persino a pro-Sindaco.

Ma ben presto ne ebbe la più terribile delusione!

La coscienza popolare e la volontà del corpo elettorale si rivoltarono talmente contro l'avv. Murialdi da provocare le dimissioni! E da quel giorno nessun partito, nessuna classe accolse più sulle proprie liste l'avv. Murialdi. Operai e lavoratori proscrissero il suo nome. Anche a Sampierdarena egli fu e rimase escluso! Questa la storia genuina dei fatti.

La pregiudiziale patriottica.

Ora qui si impone per la dignità, per l'onore, per la rettitudine politica della Città e del Collegio di Acqui una pregiudiziale necessaria e patriottica.

Vi sono forse responsabilità politiche, personali, o morali che pesino sull'avv. Murialdi e che abbiano provocata questa irrefrenabile e terribile rivolta di due città contro di lui? E se queste responsabilità esistono, quali sono? E può in questa condizione di cose un Collegio onorato come quello di Acqui, consentire — non alla elezione che non avverrà mai — ma alla proclamazione della candidatura dell'avv. Murialdi, prima di conoscere a fondo queste responsabilità esistano e quali esse siano?

Siamo o non siamo un Collegio politico: siamo o non siamo italiani e patrioti?

Procediamo per ipotesi.

Genova e Sampierdarena, con imponente, irrevocabile verdetto popolare, hanno forse giudicato l'avv. Murialdi incapace di fare il Consigliere Comunale?